

Giovedì, 19 Marzo 2026

 Sereno o poco nuvoloso


Abbonati

 Accedi

VIDEO DEL GIORNO

Dosi "rosse" e "blu" nell'ascensore: il sistema dei pusher di Tor Bella Monaca (video)

L'EMERGENZA PERENNE

Medici di base sempre più introvabili. Roma e il Lazio ne perderanno quasi altri mille entro il 2028

Il Lazio è la terza regione italiana a pagare il prezzo più alto a causa di professionisti sempre più vicini all'età della pensione. E difficili da sostituire. Tutti i numeri

Giulia Argenti

Giornalista RomaToday

19 marzo 2026 10:42



Entro il 2028 Roma e il Lazio si ritroveranno con quasi mille medici in meno. E quelli che rimarranno operativi saranno sempre più anziani e “sovraccarichi”. Il dato arriva dall’ultimo report della Fondazione Gimbe, che è tornata a mappare la situazione della sanità pubblica nella Regione e in Italia, concentrandosi stavolta sulla situazione dei medici di medicina generale.

Nel Lazio medici sempre più anziani

Secondo il report sono oltre 8100 i medici di base che entro il 2028 raggiungeranno l’età di pensionamento, ovvero i 70 anni. Di questi ben 925 sono operativi nel Lazio. Si tratta del terzo dato regionale più alto dopo quello della Campania (-1147) e della Lombardia (-928). Il che significa

che tra due anni la Capitale e tutta la Regione perderanno quasi mille medici di base. Un numero importante considerando anche che il Lazio, sempre secondo il report Gimbe, fa già i conti con almeno 358 camici bianchi in meno rispetto a quelli che sarebbero effettivamente necessari. Dal 2019 al 2024, inoltre, secondo lo studio, la Regione ha subito una riduzione percentuale del 15.8% del numero di medici.

“La carenza dei medici di medicina generale – afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe – è un problema ormai diffuso in tutte le Regioni e affonda le radici in una programmazione inadeguata, che per anni non ha garantito il necessario ricambio generazionale rispetto ai pensionamenti attesi. Inoltre, negli ultimi anni questa professione ha perso di attrattività e oggi sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia vicino a casa, con disagi crescenti e potenziali rischi per la salute, soprattutto per le persone anziane e per i pazienti più fragili”.

La situazione a Roma

Guardando poi nel dettaglio alla situazione di Roma, il fatto che sia tutt'altro che rosea era emerso anche dall'ultimo [report Salute e Sanità del Comune](#). Dal 2023 al 2024, la Capitale ha perso 62 medici di medicina generale, passando da 1917 a 1855 professionisti, mentre dal 2015 il totale dei medici di base persi è pari a 527.

Tra le conseguenze di questa situazione c'è l'aumento del numero di assistiti per ogni medico che, in diverse zone della città, sfiora il massimale dei 1500. In particolare: la situazione più preoccupante si riscontra nel VI municipio, dove un medico assiste in media 1947 pazienti. Oltre il limite ci sono anche i municipi X (128 medici con una media di 1577 assistiti), XI (85 medici e una media di 1586 assistiti) e XV (66 professionisti e una media di 1666 pazienti). Cosa accadrà quando questi medici andranno in pensione?

Per cercare di intervenire sull'emergenza in corso, la Regione ha pubblicato [un avviso](#) per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti per i medici di medicina generale.

Il nodo delle case della comunità

La situazione dei medici di base è collegata anche a un'altra questione, un cavallo di battaglia del presidente della Regione, Francesco Rocca: [le case della comunità](#). Strutture che prevedono la presenza dei medici H24 e sette giorni su sette nelle strutture hub e H12, sei giorni su sette negli spoke. Per rendere davvero effettivo al 100% il funzionamento delle nuove case della comunità, è in discussione da tempo il nuovo accordo integrativo regionale con i medici di base. Ma se i pensionamenti aumentano sarà davvero possibile riempire queste strutture.

Rivoluzione o "scatole vuote". Cosa sono le case della comunità e come cambiano la sanità a Roma

Se lo chiede l'opposizione in Regione, con il dem Massimiliano Valeriani, che ha più volte sollevato la questione. Ma anche il Campidoglio, con la consigliera del Pd e presidente della commissione Politiche sociali, Nella Converti, che ha di nuovo ribadito il rischio che queste strutture rimangano delle “scatole vuote”, proprio per la carenza di medici.

“È certo che al 2028 le nuove leve non riusciranno a compensare le carenze attuali e i pensionamenti attesi – sottolinea dalla Fondazione Gimbe Cartabellotta -. E mentre si avvicina la scadenza del 30 giugno 2026, alla quale si guardava con fiducia per attuare la riforma dell'assistenza territoriale, il ruolo del medico di famiglia non è ancora stato definito con chiarezza e si moltiplicano, in modo disordinato, le norme che dovrebbero ridisegnarlo”.

RomaToday è anche su Mobile! [Scarica](#) l'App per rimanere sempre aggiornato.

© Riproduzione riservata



Si parla di [medici di base](#), [sanità](#)

Sullo stesso argomento

